



Animali, giardini, paesaggi

Giornate internazionali di studio sul paesaggio
quattordicesima edizione

giovedì 15 e venerdì 16 febbraio 2018

Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche, via Cornarotta 7

Comunicato stampa
1 febbraio 2018

È un tema decisamente originale e altrettanto stimolante quello che la Fondazione Benetton Studi Ricerche affronterà, **giovedì 15 e venerdì 16 febbraio a Treviso**, nella quattordicesima edizione delle **Giornate internazionali di studio sul paesaggio**.

L'argomento che il Comitato scientifico della Fondazione ha scelto per questo appuntamento, coordinato da Luigi Latini e Simonetta Zanon, è infatti "Animali, giardini, paesaggi".

Ad affrontarlo sono stati chiamati storici dell'arte e filosofi, paesaggisti e agronomi, architetti, etnografi, geografi, registi. Competenze diversissime e trasversali perché trasversale, oltre che affascinante, è l'interazione flora-fauna nella creazione di un paesaggio artificiale, come può essere un parco o un giardino o un'area di coltura agraria, o nel formarsi ed evolversi naturale di un ambiente.

Gli animali che popolano un paesaggio sono reali ma possono essere fantastici, vivi o eternati in statue, mosaici o altri manufatti artistici. Delfini di pietra dalla cui bocca sgorga l'acqua, cervi affiancati a divinità di marmo, rappresentazioni in mosaici pavimentali, animali-divinità, mostri... Oppure, ammiratissimi pavoni bianchi e cigni, protagonisti in tanti giardini all'italiana e parchi storici. O ancora, laghetti e peschiere che, oltre che piacevoli alla vista, avevano la funzione di essere riserva di pesci. Fino agli animali ricreati dall'*ars topiaria*.

Attraverso giardini e parchi sono state introdotte non solo nuove varietà di piante che hanno poi colonizzato interi territori, ma anche animali egualmente provenienti da terre lontane, anch'essi poi moltiplicatisi al di fuori dei recinti originari.

Nella cultura del giardino giapponese, ma più tardi anche in Europa, il gusto per il naturalismo ha portato a ricreare nei giardini, anche urbani, ciò che in termini di flora ma anche di fauna si poteva osservare in ambiti naturali. Con le conseguenze di popolamento di specie animali sino al tempo non presenti nelle città.

In agricoltura va citato, ad esempio, l'impatto che tra '500 e '800 hanno avuto nelle nostre pianure i filari di gelsi, piantati per consentire gli allevamenti dei bachi da seta.

Ma i temi possibili sono infiniti. Per restare a secoli più vicini, un racconto a sé è quello dei luoghi progettati per "contenere" e mostrare gli animali, ovvero zoo, parchi tematici, e progetti di habitat nei quali avviene una vera e propria messa in scena del mondo animale. Per l'ambito agricolo e la sua evoluzione nella contemporaneità, si pensi al ruolo delle api e dell'apicoltura negli ambienti urbani, dal punto di vista ecologico, didattico e persino di progetto, o a quello che gli erbori possono giocare nella cura e nel mantenimento del paesaggio, in campagna come in città.

Senza trascurare l'affascinante connubio tra flora e fauna nella storia del giardino, nell'arte, ma anche nel costume e persino nello sguardo del cinema. Il serpente e il melo del Paradiso Terrestre possono essere i simboli di una storia che scende sino alla notte dei tempi.

Quello che queste Giornate di studio cominceranno a dipanare è un gomitolo multicolore di fili che legano piante e animali, ed entrambi all'uomo.

Interventi di **Margherita Azzi Visentini**, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, già Politecnico di Milano; **Gabriele Bovo**, Città Metropolitana di Torino, Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica; **Serge Briffaud**, École nationale supérieure d'architecture et de paysage de Bordeaux; **Hervé Brunon**, Centre André Chastel, Paris; **Gilles Clément**, paysagiste, Paris; **Jean**

Estebanez, Université Paris-Est Créteil, département de géographie; **Pauline Frileux**, École nationale supérieure de paysage-Larep, Versailles; **Davide Gambino**, regista, Palermo-Bruxelles; **Andrea Ghisoni**, dottore in architettura, Milano; **Owain Jones**, Bath Spa University, College of Liberal Arts; **Federico López** Silvestre, Università di Santiago de Compostela, Dipartimento di Storia dell'Arte; **Christina May**, storica dell'arte, Kunstmuseum, Ahrenshoop; **Monique Mosser**, École nationale supérieure d'architecture de Versailles, Centre André Chastel, Paris (Honoraria); **Dirk Sijmons**, H+N+S Landscape Architects, Amersfoort; **Jan-Erik Steinkrüger**, Università di Bonn, Dipartimento di Geografia; **Mauro Veca**, apicoltore urbano, IlmielediElia, Milano.



Comitato scientifico studi e ricerche sul paesaggio della Fondazione Benetton Studi Ricerche:

Luigi Latini, architetto, Università Iuav, Venezia (presidente);
Maria Teresa Andresen, paesaggista, Università di Porto;
Giuseppe Barbera, agronomo, Università degli Studi, Palermo;
Hervé Brunon, storico del giardino, cnrs, Centre André Chastel, Parigi;
Anna Lambertini, paesaggista, Università di Firenze;
Monique Mosser, storica dell'arte, Scuola superiore di architettura, Versailles;
Joan Nogué, geografo, Università di Girona, Osservatorio del Paesaggio della Catalogna;
Lionello Puppi, storico dell'arte, professore emerito dell'Università Ca' Foscari, Venezia;
José Tito Rojo, botanico, Università di Granada;
Massimo Venturi Ferriolo, filosofo, Politecnico di Milano.

p. 2

membri onorari

Carmen Añón, paesaggista, Università di Madrid;
Domenico Luciani, architetto, direttore della Fondazione Benetton dal 1987 al 2009, ideatore e responsabile del Premio Carlo Scarpa dal 1990 al 2014;

Partecipano ai lavori del comitato

il direttore della Fondazione Marco Tamaro, con funzione di segretario, e i coordinatori aree ricerca: *Patrizia Boschiero* (edizioni), *Francesca Gheretti* (centro documentazione), *Massimo Rossi* (cartoteca), *Simonetta Zanon* (laboratori/progetti per il paesaggio).

Informazioni:

Il programma è disponibile nel sito www.fbsr.it

Le giornate di studio sul paesaggio sono progettate dal Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche, con il coordinamento di Luigi Latini e Simonetta Zanon.

La partecipazione alle giornate di studio è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per ragioni organizzative si prega ugualmente di comunicare la propria adesione tramite e-mail all'indirizzo paesaggio@fbsr.it oppure telefonicamente al numero 0422 5121 (lunedì-venerdì ore 9-13,14-18).

È prevista la traduzione simultanea in italiano e in inglese di tutti gli interventi.

Le giornate di studio saranno disponibili in diretta streaming nel sito della Fondazione www.fbsr.it.

Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali che ne faranno richiesta saranno riconosciuti i crediti formativi.

In occasione delle giornate di studio, mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 febbraio la biblioteca della Fondazione sarà aperta dalle ore 9 alle 20, con possibilità, giovedì e venerdì, di visita guidata alle ore 14.15.